

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

## NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389910

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Siti archeologici

CTG - Categoria disciplinare [Siti archeologici]

OGD - Definizione bene insediamento

OGN - Denominazione/titolo Insediamento antico di Masseria L'Amastuola

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia TA

LCC - Comune Crispiano

LCI - Indirizzo S.P. 42

PVZ - Tipo di contesto contesto rurale

## GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

## GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 17.170629141

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 40.579274362

## GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data 2024

GPBU - Indirizzo web

(URL)

<https://maps.app.goo.gl/8pdikdPW8yLq2ziQ6>

## DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica  
/periodo

SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ VII-VI a.C.

## DA - DATI ANALITICI

### DES - Descrizione del bene

L'insediamento antico di Masseria Amastuola, abitato senza soluzione di continuità dall'VIII al II secolo a.C., occupava un pianoro di forma allungata ubicato circa 14 chilometri a nordovest di Taranto, nel territorio comunale di Crispiano. Gli scavi di Masseria L'Amastuola hanno fornito indicazioni importanti per ricostruire le modalità insediative della Puglia tra l'età del Ferro e la fase iapigia (gli iapigi erano l'antica popolazione che abitava tra Puglia e Basilicata). Sulla sommità del pianoro, sui resti dell'insediamento iapigio dell'età del Ferro, tra il 675 a.C. e il 650 a.C. si strutturò un insediamento greco (legato alla colonia greca di Taranto); questo abitato era cinto da una struttura difensiva ad aggere (terrapieno) di cui sono stati identificati due tratti nella zona occidentale e orientale dell'altopiano. Il muro di fortificazione, largo circa tre metri e conservato per un'altezza massima di due metri, poggia direttamente sul banco di roccia ed è costituito da due paramenti esterni di blocchi in pietra informi messi in opera a secco (cioè senza l'utilizzo di malta) e un riempimento interno (emplecton), realizzato con pietrame informe e tufina. Al di sotto dei livelli di frequentazione dell'abitato di VII secolo a.C. nel corso degli scavi sono stati individuati i resti di una preesistente capanna a pianta subcircolare con zoccolo di pietre a secco, che risale a un periodo compreso la seconda metà dell'VIII secolo a.C. e i primi decenni del VII. L'abitato coloniale è caratterizzato dalla presenza di edifici costruiti nella prima metà del VII secolo a.C., come testimoniato dai frammenti di ceramica di importazione (protocorinzia) e dai corredi rinvenuti nelle sepolture più antiche. Sono inquadrare in questa fase tre strutture abitative in muratura (Edificio , Edificio , Edificio ): hanno pianta rettangolare, orientamento nordest-sudovest, superficie di circa 10 metri quadrati ognuna. Le costruzioni avevano zoccolo di pietre a secco, alzato in mattoni crudi e copertura straminea (in materiale vegetale), mentre i pavimenti erano realizzati con battuti di tufina (polvere di pietra) e argilla pressate. L'edificio si affaccia su una grande area esterna lastricata, delimitata da un muro e interpretata come cortile. All'interno dell'edificio sono stati individuati una banchina e un focolare, forse un andròn (spazio della casa greca destinato agli uomini e in cui si svolgevano i simposi), mentre all'esterno è presente un altro piccolo vano, forse un deposito. Agli inizi del VI secolo a.C. l'area subì delle trasformazioni, anche se non è chiara la nuova divisione spaziale. L'edificio venne parzialmente oblitterato dalla costruzione di un lungo muro nel cui crollo sono stati ritrovati frammenti di tegole, dato che fa ipotizzare la presenza di coperture in laterizi. All'interno delle abitazioni sono stati rinvenuti pesi da telaio, fuseruole e rocchetti in quantità tali da ipotizzare che la tessitura fosse tra le principali attività svolte nel sito, insieme ad agricoltura e allevamento. L'insediamento risulta abbandonato entro il primo quarto del VI secolo a.C. (600-575 a.C.). Una vasta area di necropoli relativa alla fase coloniale è stata individuata circa 700 metri a sud dell'insediamento. Si tratta di circa mille tombe a fossa scavate nel banco roccioso e coperte da lastroni, tutte con orientamento nord-sud o nord-ovest/sud-est. Le tombe indagate, oltre metà delle quali infantili, presentano l'inumato deposto in decubito dorsale con capo

orientato a nord o nord-ovest e con corredo deposto all'interno. Tra il materiale rinvenuto è attestata ceramica tardo e mesocorinzia (fine VII - inizi VI secolo a.C.), produzioni laconiche (da Laconia, regione della Grecia antica) e prodotti coloniali di imitazione corinzia. Le sepolture sono databili tra la metà del VII e i primi decenni del VI secolo a.C., periodo in cui l'insediamento fu definitivamente abbandonato.

## MT - DATI TECNICI

### MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	nr
MISU - Unità di misura	nr
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà privata
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile

## DO - DOCUMENTAZIONE

### DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1718966780839
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Masseria L'Amastuola (Crispiano, TA).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1107_01.jpg

### DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1718966810859
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Masseria L'Amastuola (Crispiano, TA). Interno.
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1107_02.jpg

### BIB - Bibliografia/sitografia

Burgers G.J., Crielaard J.P., Greek colonists and indigenous populations at L'Amastuola, southern Italy, in "Babesch" 87, 2012, pp. 69-106.

### BIB - Bibliografia/sitografia

Maruggi G.A., Crispiano (Taranto), L'Amastuola, in "Taras" XII, 2, 1992, pp. 298-300.

### BIB - Bibliografia/sitografia

Maruggi G.A., Crispiano (Taranto), L'Amastuola, in D'Andria F., Mannino K. (a cura di), Ricerche sulla casa in Magna Grecia e in Sicilia, atti del colloquio (Lecce, 23-24 giugno 1992), Galatina 1996, pp. 197-218.

### BIB - Bibliografia/sitografia

Maruggi G.A., Il territorio a Nord di Taranto, in AA.VV., Taranto e il Mediterraneo, atti del XLI convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 12-16 ottobre 2001), Taranto 2002, pp. 43-63.

## CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

<b>CMR - Responsabile</b>	Sammarco, Mariangela (catalogatore)
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2024
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia.